

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

DALLE CITTÀ**BOLOGNA** Al Biografilm Festival

Un documentario per Simoncelli, «un ragazzo e figlio d'oro»

B.Cucci e Grandia pagina **19**

Un documentario per Sic Simoncelli vive ancora «Una storia straordinaria»

Bologna, è stato presentato in prima assoluta al Biografilm festival
Il padre Paolo: «L'eredità che ci ha lasciato Marco è una cosa stupenda»

di **Benedetta Cucci**

BOLOGNA

SuperSic indimenticabile. Il mito di Marco Simoncelli, con quel carisma genuino e lo stile spettacolare, a 15 anni dalla sua tragica scomparsa avvenuta nel 2011 sul circuito malesiano di Sepang, è sempre più grande. La sua immagine e le sue gesta continuano a vivere nel cuore degli appassionati proprio come lo sono Alessandro Galluzzi e Antonio Plescia, rispettivamente regista e autore del docu-

film "Super Sic 58", presentato ieri in prima assoluta al Biografilm festival di Bologna. Per l'occasione sono arrivati in città anche Paolo Simoncelli, padre di Marco, la mamma Rossella e Kate Fretti, l'ex fidanzata, che oggi lavora per la Fondazione intitolata al campione di motociclismo. Se il film vuole raccontare l'eredità di questo mito, è papà Paolo che lo spiega molto bene quale sia ancora oggi il lascito più grande del figlio.

«L'eredità di Marco è veramen-

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

te una cosa straordinaria, difficilmente pensabile – riflette perché tutt'ora nel mondo, questo ragazzo coi ricci è tanto presente. Riceviamo un sacco di email, poi io seguo tutte le gare del mondiale perché ho una squadra e la gente ci ferma, vuole fare le foto, fa tante domande e questa è la dimostrazione bellissima di quello che ha lasciato». E prosegue: «Per i ragazzi con cui sono partito da lontano con una squadretta per il campionato italiano, era il 2013, siamo cresciuti tanto, siamo andati nel campionato spagnolo e poi siamo arrivati al Mondiale nel 2017 e io credo che per loro il fatto di correre coi colori di Marco e nel nome di Marco, sia una cosa che li sprona a fare il meglio».

A parte il fatto di essere stato un campione con un grande stile, secondo Paolo Simoncelli quello che ha sempre colpito di lui era «il fatto di essere un ragazzo normale, con la sua semplicità e la sua schiettezza» e lui, da padre, non ha fatto altro che aiutarlo a diventare quello che voleva, ma tutto il resto ce l'ha messo lui. «Gas aperto!» esclama con soddisfazione. «Marco- racconta un episodio- non le mandava a dire le sue opinioni, si permetteva di dirle anche in diretta televisiva, come quella volta al Mugello, in cui Hector Barbera l'aveva accusato di avere allargato la gamba toccandolo e facendolo cadere e lui per risposta gli disse in diretta: 'sua sorella allarga le gambe'. Quello fu un vero exploit e da lì Marco è esploso». Parla poi

del suo modo di comunicare con la gente e afferma: «Quando Marco è venuto a mancare, la gente si è accorta chi fosse veramente e da lì è esplosa in tutto il mondo questa febbre incredibile».

Una febbre che a volte prende la strada del cinema, perché quella di Marco Simoncelli è una storia speciale e il nuovo film, nell'idea del regista e dell'autore, «è quella di raccontare Marco come fonte di vita che ispira ancora milioni di persone ovunque nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra
il qr code qui
a fianco e
guarda alcune
immagini del
documentario



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00



Un'immagine simbolo di Marco Simoncelli (1987-2011) e, sotto, il padre Paolo